



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
POLITECNICO DI MILANO
ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
OPIFICIO DELLE PIETRE DURE

"GIÀ CHIAMANO IN AIUTO LA CHIMICA..."

INTERNATIONAL
CONFERENCE

Il restauro da bottega
a laboratorio scientifico e
pratica di cantiere

Restoration from *bottega*
to scientific laboratory
and site practice

15 - 16.12.2023, FIRENZE

Plesso di Santa Teresa
via della Mattonaia 8, Firenze



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

"GIÀ CHIAMANO IN AIUTO LA CHIMICA..."

Il restauro da bottega
a laboratorio scientifico e
pratica di cantiere

INTERNATIONAL
CONFERENCE

Restoration from *bottega*
to scientific laboratory
and site practice

15 - 16.12.2023, FIRENZE

L'Università degli Studi di Firenze, il Politecnico di Milano, l'Alma Mater Studiorum | Università di Bologna, l'Opificio delle Pietre Dure organizzano un convegno sugli esordi scientifici della disciplina del restauro.

Sulla base dell'approccio positivista alla ricerca, tipico degli anni '20 e '30 del Novecento, nacquero in quel periodo molti laboratori scientifici di restauro, tra cui ad esempio il Research Laboratory del British Museum, lo Straus Conservation Center del Fogg Art Museum di Cambridge (Mass.), il Rathgen-Forschungslabor di Berlino, il Laboratoire pour l'étude scientifique des peintures del Musée du Louvre di Parigi, il Gabinetto di pinacologia e restauro di Napoli e il Gabinetto Restauri di Firenze.

La *I Conferenza Internazionale per lo studio dei metodi scientifici applicati all'esame e alla conservazione delle opere d'arte*, che si tenne a Roma nel 1930, rappresenta in qualche modo il preludio della successiva Conferenza di Atene e avvia la costruzione di un nuovo atteggiamento oggettivista rispetto all'opera d'arte e al manufatto architettonico. Nello stesso periodo, una nuova cultura della ricerca scientifica applicata alle opere d'arte cominciò ad affermarsi in Europa e negli Stati Uniti. In Italia, tale processo ebbe ripercussioni sul piano istituzionale culminando nel 1939, quando fu fondato a Roma l'Istituto Centrale per il Restauro sotto la direzione di Cesare Brandi, in una logica di centralizzazione (e diminuzione) di tutti i laboratori analoghi presenti nella penisola. Si aggiunga che questi erano anche gli anni dell'indagine internazionale sulla formazione dei restauratori, gli anni del convegno dei Soprintendenti del 1938 e dell'introduzione della legislazione nazionale italiana sulla tutela, che avrebbe consentito il definitivo superamento di quella degli Stati preunitari. Le diversificate azioni portate avanti nell'ambito della conservazione del patrimonio storico e artistico italiano, a partire dagli anni Trenta e i singoli personaggi che ne hanno declinato i concetti di tutela, hanno plasmato le radici della cultura italiana del restauro.

A CURA DI

Susanna Caccia Gherardini
Università degli Studi di Firenze

Emanuela Ferretti
Università degli Studi di Firenze

Cecilia Frosinini
Opificio delle Pietre Dure

Mariacristina Giambruno
Politecnico di Milano

Marco Pretelli
Università di Bologna

COMITATO
SCIENTIFICO

Gianluca Belli
Università degli Studi di Firenze

Debora Berti
Università degli Studi di Firenze

Francesca Bewer
Harvard Art Museums

Marco Biffi
Università degli Studi di Firenze

Susanna Caccia Gherardini
Università degli Studi di Firenze

Emanuela Daffra
Opificio delle Pietre Dure

Emanuela Ferretti
Università degli Studi di Firenze

Cecilia Frosinini
Opificio delle Pietre Dure

Mariacristina Giambruno
Politecnico di Milano

Alessandra Marino
Istituto Centrale per il Restauro

Annunziata Maria Oteri
Politecnico di Milano

Federica Ottoni
Università di Parma

Irma Passeri
Yale University Art Gallery

Emanuele Pellegrini
IMT Alti Studi di Lucca

Marco Pretelli
Università di Bologna

Renata Picone
Università Federico II di Napoli

Emanuele Romeo
Politecnico di Torino

Eike Schmidt
Gallerie degli Uffizi

Arianna Spinosa
Parco Archeologico di Pompei

Emanuele Zamperini
Università degli Studi di Firenze

COMITATO
ORGANIZZATIVO

Paola Bordoni
Iacopo Campinoti
Giorgio Ghelfi
Francesca Giusti
Francesco Pisani
Adele Rossi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

" GIÀ CHIAMANO IN AIUTO LA CHIMICA..."

Il restauro da bottega
a laboratorio scientifico e
pratica di cantiere

Restoration from *bottega*
to scientific laboratory
and site practice

15 - 16.12.2023, FIRENZE

INTERNATIONAL
CONFERENCE

In tale cornice, uno dei maggiori protagonisti nel campo della conservazione del patrimonio architettonico è stato Piero Sanpaolesi, che aveva fatto parte del già citato Dipartimento di Restauro della Soprintendenza alle Belle Arti di Firenze (Gabinetto Restauri), istituito nel 1932 da Ugo Procacci. Questa istituzione sarebbe divenuta il nucleo identitario, insieme al medico "Opificio delle Pietre Dure", del moderno omonimo istituto, uno dei più importanti enti di conservazione al mondo. La storia di tutte le istituzioni citate e le esperienze internazionali tra gli anni '20 e '30 del Novecento, per quanto già in parte approfondite, necessitano ancora di un'indagine comparativa e interdisciplinare per stabilire, in particolare, confronti tra il campo dell'architettura e quello del restauro delle opere d'arte, guardando anche alle analisi scientifiche e alle modalità di utilizzo dei risultati. È opportuno dunque cercare di delineare un quadro più articolato della disciplina per giungere a una definizione più puntuale dei contributi critici di alcuni dei protagonisti. In particolare, occorre sottolineare gli approcci interdisciplinari che valorizzano progressivamente la storia materiale delle opere d'arte, in connessione con la storia dell'arte e dell'architettura.

Le giornate di studio hanno dunque l'obiettivo di stimolare una nuova riflessione sul restauro come percorso di conoscenza a partire dall'analisi scientifica dell'opera, nei suoi aspetti materici, tecnici e conservativi. Le giornate del convegno si terranno presso la sede di Santa Teresa del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze il 15 e 16 dicembre 2023. Gli interventi selezionati tramite la presente *call for papers* saranno ospitati all'interno della rivista di classe A «Restauro Archeologico» edita da *Firenze University Press*. Sono accettati interventi, in italiano, in inglese e francese (non è prevista la traduzione simultanea per le relazioni durante la conferenza e i relatori sono caldamente invitati a utilizzare la lingua inglese nelle diapositive delle loro presentazioni power point).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

TEMATICHE

0. I prodromi
1. Gabinetti scientifici, gli strumenti tecnici e la diagnostica
2. Una prospettiva storica: le realtà regionali e i protagonisti
3. La nascita delle istituzioni preposte alla tutela e la legislazione per la protezione patrimonio storico artistico
4. Il lessico, la manualistica e i glossari scientifici
5. Museologia e conservazione del patrimonio.
Il ruolo degli storici dell'arte e dei curatori dei musei
6. La pubblicistica di settore, i periodici e i convegni
7. La collaborazione fra scienza, storia dell'arte e restauro
8. Il ruolo delle Università e del sistema di istruzione e formazione
9. Il cantiere di restauro come laboratorio di conoscenza:
i casi studio in una prospettiva comparativa
10. L'interdisciplinarietà dei processi:
la relazione tra restauro e laboratorio scientifico

ABSTRACT

Per partecipare al convegno è necessario inviare un abstract preliminare (italiano, francese o inglese) sufficientemente esaustivo con indicazione degli scopi, metodologia e risultati.

L'abstract (max 2000 battute spazi compresi) dovrà contenere: titolo, nome dell'autore/i, struttura/ente di appartenenza, e-mail, da 3 a 5 parole chiave, e il "codice" identificativo del contributo (indicare il numero inerente al nucleo tematico).

Il nome e i dati di contatto di tutti gli autori devono essere presentati insieme all'abstract. Gli abstract e i contributi devono seguire i modelli forniti dall'organizzazione del convegno, disponibili sul sito <https://www.dida.unifi.it/p882.html>.

L'abstract dovrà essere inviato entro il 9 luglio 2023 in formato PDF a gabinettiscientifici@dida.unifi.it.

Il file dovrà essere nominato come segue:

Cognome del relatore, iniziale nome_numero nucleo tematico (1,2, 3...).

Esempio: RossiA_2.pdf.

"GIÀ CHIAMANO IN AIUTO LA CHIMICA..."

Il restauro da bottega
a laboratorio scientifico e
pratica di cantiere

Restoration from *bottega*
to scientific laboratory
and site practice

15 - 16.12.2023, FIRENZE

INTERNATIONAL
CONFERENCE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Entro il 17 luglio 2023 verrà comunicata a coloro che hanno presentato l'abstract l'ammissione al convegno (gli abstract verranno esaminati dagli studiosi che costituiscono il Comitato Scientifico del convegno). Agli autori dei contributi scientifici selezionati verrà richiesto successivamente di inviare il testo esteso entro il 10 settembre 2023, da sottoporre a doppia revisione. Il comitato organizzatore si riserva di chiedere agli autori di apportare le modifiche/integrazioni eventualmente suggerite dai referee.

CALENDARIO

9 luglio 2023

raccolta abstracts
(2000 caratteri spazi inclusi)

17 luglio 2023

comunicazione delle proposte selezionate

10 settembre 2023

invio saggi

20 settembre 2023

notifica all'autore dell'esito della revisione

30 settembre 2023

invio saggi definitivi

Dicembre 2023

stampa atti

ISCRIZIONE AL CONVEGNO

Quota di iscrizione convegno:

200€

Quota ridotta per dottorandi/specializzandi:

120€

Quota ridotta soci ICOMOS/SIRA:

180€

"GIÀ
CHIAMANO
IN AIUTO
LA CHIMICA..."

Il restauro da bottega
a laboratorio scientifico e
pratica di cantiere

Restoration from *bottega*
to scientific laboratory
and site practice

15 - 16.12.2023, FIRENZE

INTERNATIONAL
CONFERENCE